



LA MORTE BALLA SUI TACCHI A SPILLO

di **Michela Tilli**

con **Silvana Fallisi**

regia **Corrado Accordino**

Sicilia anni Sessanta. Perché non viene nessuno alla veglia funebre di comare Vituzza? Cosa avrà mai combinato per meritarsi tanta indifferenza? Donna Tanina, interpretata da Silvana Fallisi, maestra e colonna della comunità, si interroga sulle possibili ragioni. Tempo ne ha perché, da donna devota e di buona creanza qual è, lei di veglie non se ne perde una e ora è sola nella casa della defunta.

Nel piccolo paese siciliano le elezioni sono alle porte e come al solito la piazza è spaccata tra democristiani e comunisti: conflitto ancora più aspro a causa delle vicende nazionali, con l'ingresso dei socialisti nel primo governo Moro. Gli echi del miracolo economico e delle profonde trasformazioni che attraversano la società italiana nei primi anni sessanta arrivano in quell'angolo sperduto attraverso la radio, insieme alle canzonette che fanno venir voglia di ballare e alle notizie che sembrano parlare di un altro mondo.

I tempi stanno cambiando, ma al paese tutto deve restare com'è, con Don Raffaele che governa da sempre e, se Dio vuole, vincerà anche questa volta. Stranamente sola, Tanina pensa e ripensa alla vita dell'altra, donna dai facili costumi che di certo votava dalla parte sbagliata, e la rivolta come un calzino per capire quale dettaglio le sfugga.

Perché non c'è ancora nessuno? Ma è davvero sola, o alla fine qualcuno si farà vivo?

IN SCENA SILVANA FALLISI

Silvana Fallisi debutta in teatro nel 1984, con il T.P.R. (Teatro Popolare di Ricerca) di Padova con lo spettacolo **In panne** di Friedrich Durrenmatt e in seguito partecipa agli spettacoli **Il drago** di Evgenij Svartz e **Il Futurismo** (regia del maestro Lorenzo Rizzato). Con il T.R.P. partecipa, inoltre, a diverse produzioni di teatro per ragazzi, tra cui **La storia di tutte le storie** di Rodari del 1989 che viene premiato al Festival Teatro Ragazzi di Padova.

Nel 1991 è tra i fondatori del gruppo teatrale T.O.Q., che debutta con lo spettacolo comico **Ballando** diretto da Vasco Mirandola. Con lui, nello stesso anno, partecipa allo spettacolo comico-musicale **KataKeko** al seguito del quale nasce il duo comico Fallisi-Mirandola che porta in scena svariate produzioni tra le quali **Tra noi c'è un'intercapedine** (1992) e **Vai col lento** (1995), un omaggio al cinema con la regia dell'olandese Ted Kaiser.

Gli anni dal 1999 al 2001 vedono Silvana Fallisi impegnata allo Zelig, dapprima partecipando al laboratorio (1999) e successivamente alle edizioni televisive di Zelig Cabaret (2000 e 2011) in onda su Italia 1 nelle quali interpreta una stramba ballerina new age e un'esilarante telefonista.

Costante presenza femminile nelle produzioni teatrali e cinematografiche del trio Aldo Giovanni e Giacomo, partecipa alle lunghe tournée di **Anplagghed** (2006) e **Ammutta muddica** (lo spettacolo più visto del 2013) per la regia di Arturo Brachetti, entrambi trasposti in versione cinematografica e televisiva (in onda su Canale 5), e ai film **Chiedimi se sono felice** (2000), **Tu La Conosci Claudia?** (2004), **Il Cosmo sul Comò** (2008), **La banda dei Babbi Natale** (2010) e **Fuga da Reuma Park** (2016).

Al lavoro cinematografico e teatrale con il trio alterna progetti personali. Nel 2010 è in teatro con lo spettacolo **Era Ora**, scritto da Alessandra Scotti e diretto da Corrado Accordino, di cui è protagonista insieme ad Alfredo Colina. Nel 2015 debutta **La morte balla sui tacchi a spillo**, vero e proprio *one woman show* nel quale è ancora diretta da Corrado Accordino. Partecipa a diversi cortometraggi del regista Alfio D'Agata, tra i quali **Rosa** (2013), un film dedicato alla violenza sui minori e sulle donne nel quale Silvana Fallisi è protagonista assoluta. Il corto vince il premio Golden Elephnat World (International Film & Musical Festival) come miglior opera nell'ambito della comunicazione sociale ed è finalista sia ai David di Donatello 2014 nella sezione corti che al KNFF (Kalat Nissa Film Festival, Festival internazionale dei cortometraggi).

Nel 2013 è nel cast di **Ci vuole un gran fisico** di Sophie Chiarello e nel 2014 partecipa con un cameo al film **La buca** per la regia di Daniele Cipri con, fra gli altri, Sergio Castellitto, Rocco Papaleo e Valeria Bruni Tedeschi.

DRAMMATURGIA di MICHELA TILLI

Michela Tilli è nata a Savona nel 1974 e vive a Monza. È laureata in filosofia ed è stata giornalista, prima per la televisione satellitare "Salute e Benessere", poi per alcune riviste femminili come "Intimità". Da qualche anno ha lasciato il giornalismo per dedicarsi ai libri, cominciando come correttrice di bozze per Feltrinelli e Mondadori. Dopo l'esordio con tre racconti online per la rivista "Fernandel", ha pubblicato i romanzi **La vita sospesa** (Fernandel, 2011), **Tutti tranne Giulia** (Fernandel, 2012), **Ogni giorno come fossi bambina** (Garzanti, 2015), che ha attirato l'attenzione di diversi editori stranieri, e **Basta un attimo** (Garzanti, 2017). Per il teatro ha esordito con il testo **La Bella e la Bestia, ovvero la storia d'Amore e Psiche**, lettura scenica con Valeria Perdonò e Corrado

Accordino, regia di Corrado Accordino, al Teatro della Villa Reale di Monza nel settembre 2014. Nel 2017 scrive il monologo **L5-S1**, portato in scena da Alessia Vicardi.

RASSEGNA STAMPA

"Una veglia funebre, nella Sicilia anni Sessanta. Quale situazione migliore per ambientare una pièce comica? Paradossale, all'apparenza, che riesce però benissimo a Silvana Fallisi".

Mariella Tanzarella, la Repubblica

"Questo spettacolo, come molte delle piccole produzioni milanesi, è un gioiellino. È un raro esempio di satira lieve che affronta i pregiudizi della società, abbattendo in primis quelli dello stesso pubblico che pensava di aver già capito tutto dal titolo. La drammaturgia di Michela Tilli, Corrado Accordino e della stessa Fallisi torna a parlarci della Sicilia degli anni Sessanta, seguendo scia e modello di Sciascia e Bufalino [...]. La Fallisi dimostra grande abilità nella gestione dei tempi comici e di un dialetto che le appartiene quasi quanto al suo personaggio, donna austera, insegnante bacchettona della provincia siciliana".

Chiara Compagnoni, cultweek.com

"Sembra quasi scontato dire che si ride molto, assistendo a questo spettacolo. Il punto però è che si ride davvero, anche quando si fa fatica a decifrare alcune frasi in siciliano stretto. Se alcune cose sono ormai entrate nell'immaginario comune, altre invece sortiscono ancora una certa sorpresa, talmente assurde da non poter non scatenare una piena risata nello spettatore".

Mariangela Lamacchia, teatro.it

"C'è una morta che si chiama Vita. Un gioco di parole voluto, per mettere in scena il ciclo dell'uomo. Ma senza drammi, anzi, con raffinata comicità. [...]. È un bel cunto (racconto, ndr)".

Giuseppe Matarazzo, L'Avvenire

"Niente di mestamente angoscioso, anzi uno spettacolo assolutamente esilarante con una superba Silvana Fallisi, [...]. Uno spasso continuato che rivela la capacità di compiere un'analisi assolutamente convincente di situazioni sociali così diverse e contraddittorie e una satira nei confronti di bigottismo, conformismo, connivenza, mafia... grazie a una recitazione appassionata e trascinate in cui spuntano giocoforza espressioni in lingua siciliana: perché non consegnare un glossarietto di 15/20 parole tradotte per dare a tutti gli spettatori il piacere di godere meglio della mordente ironia della pièce? da non perdere per la singolare piacevolezza!"

Wanda Castelnuovo, teatroronline.com